

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Angelo Paparelli per la limitazione della durata delle cariche politiche

del 13 febbraio 2012

Già nel maggio del 2007 e nel dicembre del 2008 ebbi modo di inoltrare un'iniziativa in tal senso. I più attenti ricorderanno che pur ottenendo il chiaro sostegno di molti giovani fuori dal Parlamento, il mio atto sottoposto al voto del plenum fu chiaramente rigettato al mittente anche per il voto contrario di alcuni Gran Consiglieri, giovani di buona famiglia (politica si intende).

Premessa

È fuori dubbio che l'attuale società, per progredire a tutti i livelli ha bisogno dei necessari ricambi sia ai vertici, sia nelle posizioni complementari, cioè di rincalzo.

A questa semplice regola non si può sottrarre neppure il "mondo politico" e ciò malgrado ci siano coloro che, ancorati saldamente al "cadreghino" da troppo tempo, si adoperano per dimostrare (ma a chi?) che l'esperienza acquisita in anni e anni di militanza, garantirebbe ai cittadini tutti una oculata e ineccepibile gestione delle leggi e della cosa pubblica.

Ma fatti e misfatti che si ripetono anche da noi, magari in tono minore rispetto a quanto invece avviene frequentemente in paesi a noi vicini, dimostrano purtroppo il contrario.

Il rimanere troppo tempo nella stanza dei bottoni, spesso e volentieri favorisce intese trasversali, confidenze ingiustificate con alti funzionari e non solo, trattamenti di favore a vari livelli e in alcuni casi... perfino ignobili intralazzi che poi si scoprono malamente e troppo tardi, alimentando popolare sfiducia anche nei confronti di quei politici di milizia che davvero operano solo per il bene di tutti.

E non si venga più a sostenere la tesi che vorrebbe che una limitazione efficace è già garantita dagli statuti dei partiti! Per rendersi conto che ciò non corrisponde affatto al vero, basta sfogliare i quotidiani in questo periodo preelettorale, per rendersi conto che tra un po' saranno più le deroghe concesse dai partiti a intoccabili loro vecchi membri, che non i casi in cui gli specifici articoli statutari vengono rispettati. E non si venga nemmeno a dire di nuovo che oggi come oggi è difficile reperire giovani interessati alla politica! Un giovane intelligente non entra quale riempitivo di liste cercando sicuri insuccessi; lui vorrebbe riuscire, ma poi sappiamo tutti come le cose vanno a finire. Così, per curiosità vostra, scorrete le liste di una o due precedenti votazioni comunali e vedrete quanti giovani entusiasti al momento si sono poi persi definitivamente per strada. Le "strombature" non piacciono ai giovani!

Ritengo che tutti i rappresentanti del Popolo che siedono nel nostro Parlamento, possano questa volta (la terza) comprendere che il fissare dei paletti anche nella gestione del potere sia cosa più che giusta. Si sappia finalmente mostrare amore per il Paese, anche cedendo volentieri il posto a giovani menti aperte e fresche che sanno il fatto loro.

Chiedo pertanto che la carica politica ottenuta tramite elezione popolare in un Legislativo o in un Esecutivo comunale o cantonale, venga limitata a 4 legislature (16 anni) e in 3 legislature al massimo (15 anni) nel caso il Gran Consiglio dovesse decidere, a breve, per una durata delle future legislature ad anni 5.

Nel caso dei politici già operanti in seno a Comuni aggregati, farà stato il cumulo degli anni.

Angelo Paparelli